

Conferenza Episcopale Italiana

UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE - SETTORE CATECHESI DEI DISABILI

Convegno Nazionale su Catechesi e Disabilità

I DISABILI DI FRONTE ALLA SFIDA EDUCATIVA

L'impegno tradizionale della Chiesa e le questioni attuali

Roma, Casa San Bernardo

12-14 marzo 2010

SALUTO

Don Guido BENZI

Direttore

dell'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI

SALUTO

Carissimi amici, sono davvero contento di vedervi e di potervi salutare così numerosi a questo appuntamento ormai consueto del nostro Settore per la Catechesi dei Disabili. Desidero subito ringraziare il Collaboratore per il Settore, Dott. Vittorio Scelzo ed il Gruppo nazionale di Settore per la preparazione di questo momento così importante e delicato. Ringrazio anche, cogliendo l'occasione di presentarvelo, Don Carmelo Sciuto, dall'ottobre scorso Aiutante di Studio presso l'UCN ed insieme a lui la nostra impareggiabile Segreteria composta da Marta, Andrea insieme al competente aiuto di Rosanna. Benché il Settore Disabili sia il più piccolo dell'UCN, è quello che giustamente richiede un'altissima attenzione organizzativa, soprattutto perché ciascuno possa sentirsi accolto ed il più possibile a suo agio, cercando di soddisfare le esigenze e le potenzialità di ogni persona. Sono consapevole che il nostro sforzo nel tener conto, ad esempio, di vari codici comunicativi non riesce a coprire tutte le possibili varianti imposte dalla realtà percettiva delle varie forme di disabilità. Desidero però attestare lo sforzo del Dott. Scelzo e di tutta l'equipe almeno nell'individuare un punto di intersezione delle varie esigenze. Del resto lo spirito fraterno e gioioso che da sempre anima questo nostro incontro riesce sempre a supplire ogni possibile carenza. In tale contesto voglio ringraziare anche tutti coloro che in questi giorni si pongono con vera competenza a servizio del nostro Convegno: i traduttori, gli accompagnatori, e tutti gli illustri Relatori. Tra di essi è per me motivo di fraterna gioia la presenza del Direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale della Sanità, Don Andrea Manto ed il Direttore nazionale dell'Ufficio liturgico don Franco Magnani.

In questo 2010 si celebra un compleanno importante. 40 anni fa, a firma del Cardinale Antonio Poma, Arcivescovo di Bologna e allora Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, veniva promulgato il "*Documento di base*" dal titolo *Il rinnovamento della catechesi* (2 febbraio 1970). Il *Documento di base* (DB) recepisce con fedeltà la "scelta antropologica" per la catechesi fatta dal Concilio Vaticano II principalmente nelle *Costituzioni Dei Verbum* e *Lumen Gentium* i cui impulsi trovano ampia accoglienza nel testo: «chiunque voglia fare all'uomo d'oggi un discorso efficace su Dio, deve muovere dai problemi umani e tenerli sempre presenti nell'espore il messaggio. È questa, del resto, l'esigenza intrinseca per ogni discorso cristiano su Dio» (DB 77). In tale contesto il DB, benché con un linguaggio datato a quegli anni, esprime un concetto importantissimo per il nostro Settore: al n° 127 dice che alle persone disabili «bisogna assicurare forme appropriate di catechesi ed educatori pedagogicamente specializzati». Queste parole ora ci appaiono giustamente scontate, ma tutti sappiamo anche quale "rivoluzione copernicana" esercitarono allora facendo percepire nelle comunità cristiane, nelle parrocchie, quella sensibilità che era spesso solo espressa, quando non era totalmente delegata, al carisma di tantissime benemerite istituzioni educative ed assistenziali.

Ho voluto fare questa citazione del Documento Base non solo per un doveroso omaggio, ma anche per introdurre la tematica che il Gruppo nazionale ha suggerito

per il nostro Convegno, cioè quella de “I Disabili di fronte alla sfida educativa”. Certamente riecheggia in questo titolo l’attenzione che i nostri Vescovi, cogliendo l’invito più volte rivolto da Papa Benedetto XVI, hanno scelto per il decennio appena iniziato, un’attenzione che si tradurrà già nel prossimo anno pastorale nel Documento degli Orientamenti decennali. Ma oserei dire che nella scelta di questo titolo c’è anche la consapevolezza che la realtà che vivono le persone diversamente abili aiuta ad entrare veramente nel paradigma dell’educazione alla vita ed alla fede, mai disgiunte l’una dall’altra. In tale paradigma, nel quale ritroviamo tutta la dimensione cristiana dell’incarnazione, il limite, l’insufficienza, la semplicità, il bisogno dell’altro, diventano un autentico luogo educativo, perché mostrano come nessuno sia sufficiente a se stesso ed in tal senso aprono una via inequivocabilmente umana di trascendenza. Il cammino di testimonianza di tanti fratelli e sorelle disabili nella comunità cristiana non è allora solo un cammino educativo ma è anche un cammino che educa le comunità stesse: proprio per la presenza di fratelli e di sorelle disabili esse prendono sempre più coscienza del dono dell’ascolto reciproco e del Signore e si aprono così con più larghezza alla voce del Vangelo, alla sequela di Cristo, ai doni dello Spirito Santo, all’abbraccio del Dio della Misericordia e della Speranza.

In questo Convegno desideriamo anche suggerire, nelle forme appropriate e con la doverosa verifica di ogni Ufficio Catechistico in sinergia con l’Ufficio Liturgico Diocesano, che in ogni Diocesi si pongano in atto forme di celebrazione liturgica con la presenza di persone disabili, in modo da costituire un’esemplarità da riproporre nelle celebrazioni parrocchiali. Non si tratta di istituire “giornate” speciali, si tratta invece di sollecitare i catechisti ed i loro Parroci a questa doverosa e quanto mai fruttuosa attenzione.

Lascio al Dott. Scelzo di far emergere il profilo del nostro Convegno e gli interventi che si susseguiranno. A me rimane solo di augurarvi buon lavoro nella consapevolezza che questi giorni che trascorreremo insieme saranno giorni proficui in cui riscopriremo insieme la bellezza dell’essere, tutti quanti, ciascuno con il suo dono e con i suoi limiti creaturali, nella Chiesa.